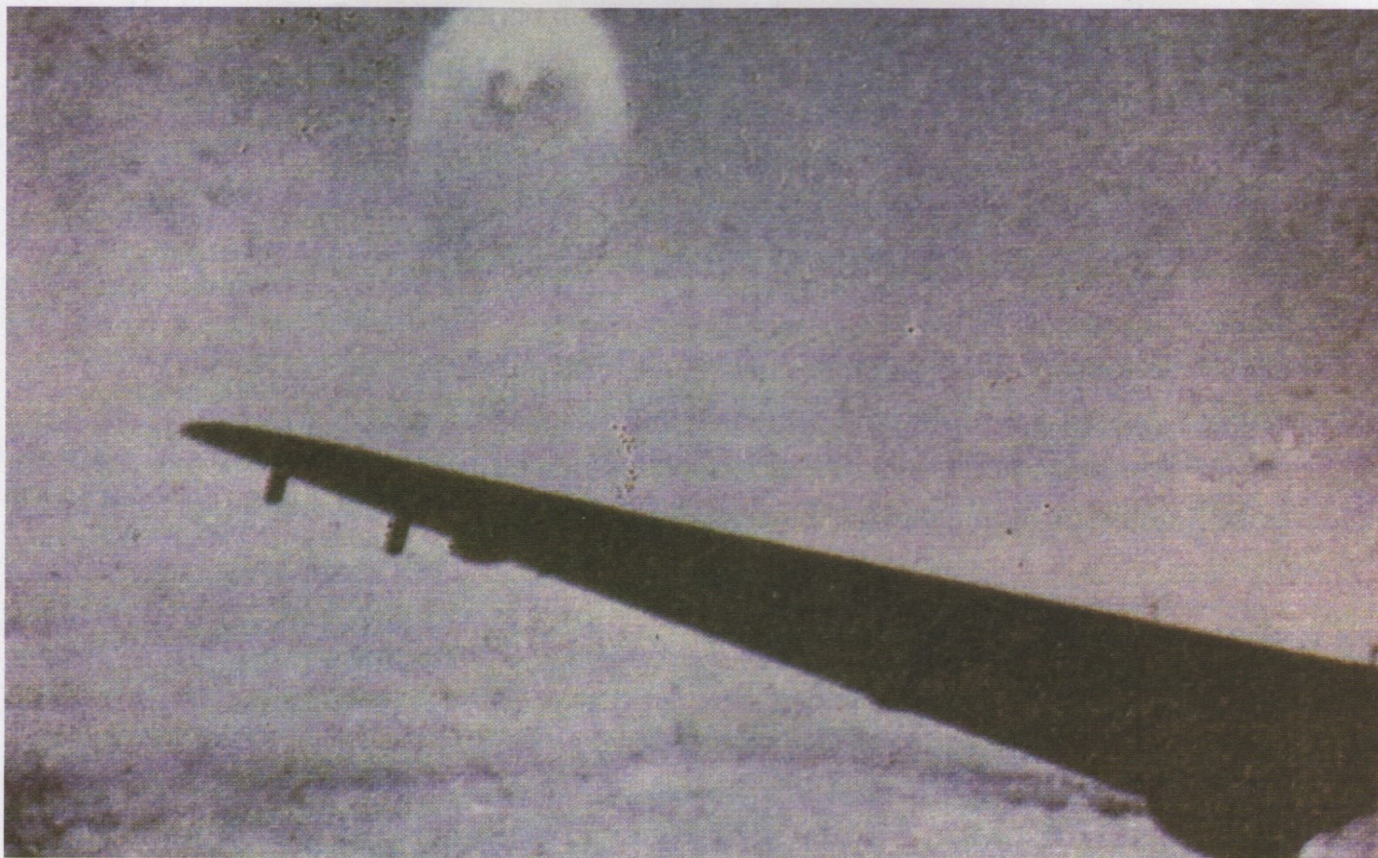
IL PERSISTENTE MISTERO DEI FOO-FIGHTERS

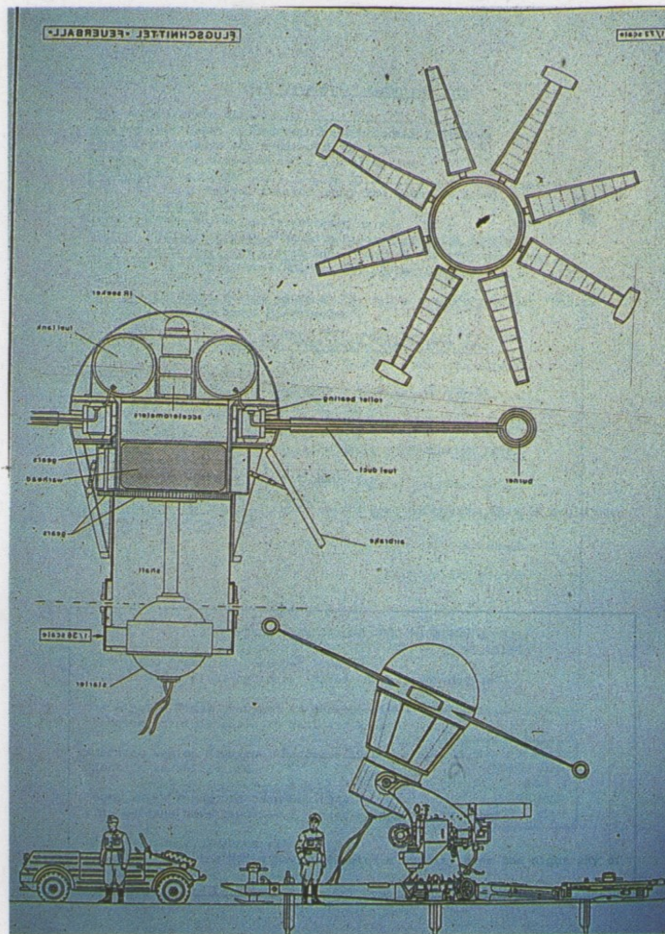
DI ATTILIO CONSOLANTE



I cosiddetti *Foo-Fighters* (caccia di fuoco), che comparvero nei teatri di guerra alla fine del 1944, continuano a non svelare del tutto il loro mistero. Indubbiamente la storia di queste strane apparizioni è ormai arcinota, grazie al contributo di seri ufologi e studiosi quali Andy Roberts della British UFO Research Association, Jeff Lindell, Roberto Pinotti e altri ancora. Ma quale era il comportamento dei *foo-fighters* quando si avvicinavano agli stormi alleati in missione sulla Germania? Come sono descritti nei "Rapporti Operativi Quotidiani" in precedenza "confidenziali", poi divulgati a partire dal 1993? Essi erano descritti come corpi luminosi di colore bianco o dischi colore ambra che comparivano sempre uno per volta, si tenevano ad una certa distanza dai velivoli , si spostavano da un lato all'altro degli stessi e se fatti segno ad azioni ostili, si allontanavano a grandissima velocità. Citeremo soltanto un caso della copiosa fenomenologia dei *foo-fighters*. E' il 24 Novembre 1944. Il pilota americano Magg. William Leet è ai comandi di un B-17 nel cielo di Klagenfurt "L'equipaggio del mio B-17 ed io fummo accompagnati da un "foo-fighter", un piccolo disco color ambra, per tutto il percorso da Klagenfurt fino al mare Adriatico...L'ufficiale addetto alle informazioni che ci interrogò disse che si trattava di un nuovo caccia tedesco, ma non poteva spiegarsi perchè esso non ci sparò, oppure, se stava segnalando la nostra direzione, altezza e velocità perche' non subimmo fuoco antiaereo...". Il B-17 del Magg. Leet aveva segnalato nei pressi di Klagenfurt delle noie meccaniche ed aveva ricevuto l'ordine di tornare alla base di Amendo-

la (Foggia) da dove era decollato. La psicosi delle armi segrete naziste presso gli equipaggi alleati che di giorno e di notte rovesciavano tonnellate di bombe sulla Germania ormai allo stremo, aveva raggiunto toni allarmanti presso gli Alti Comandi. Era opinione diffusa che il Terzo Reich, ormai al collasso, aveva messo in campo mille diavolerie per tentare di rallentare quanto meno l'inarrestabile avanzata da ovest e da est, nel tentativo poi di rovesciare le sorti di una guerra ormai persa con l'impiego di mirabolanti ed innovativi sistemi rivoluzionari d'arma. Questo era in parte vero, ma i *foo fighters* erano proprio armi segrete o qualcosa di ben diverso? Vediamo.

Oltre alle "Vergeltungswaffen" (armi di rappresaglia) Fi.103 e A4, meglio conosciute come V1 e V2, il ministero della Guerra tedesco aveva investito forti cifre in vari progetti di armi esotiche, sviluppate in gran segreto e sotto l'occhio vigile delle SS e del Gen. Kammler. Delle armi che potrebbero far pensare a degli UFO *ante litteram* furono testate a Peenemunde, ma il loro sviluppo fu ostacolato da mille difficolta' di carattere tecnico e dalle quotidiane incursioni dei bombardieri alleati.

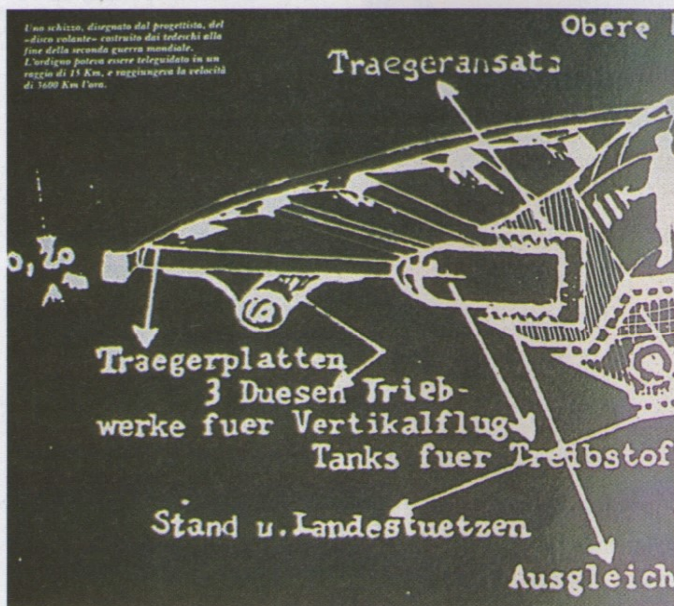


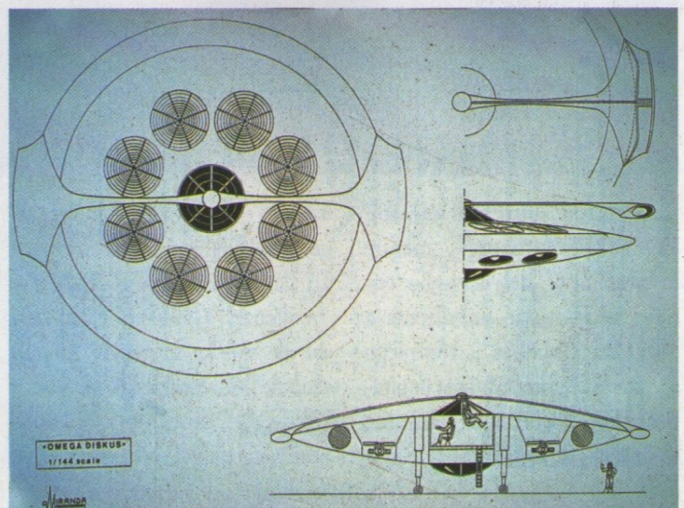
In apertura: foto ripresa da un aereo tedesco su Karnten nel maggio 1944 In questa pagina: in alto, il Flugschnittel "Feuerball". In basso l'"Omega Diskus" di Epp e, a sinistra, la testimonianza di Schriever sulla sua "trottola volante"

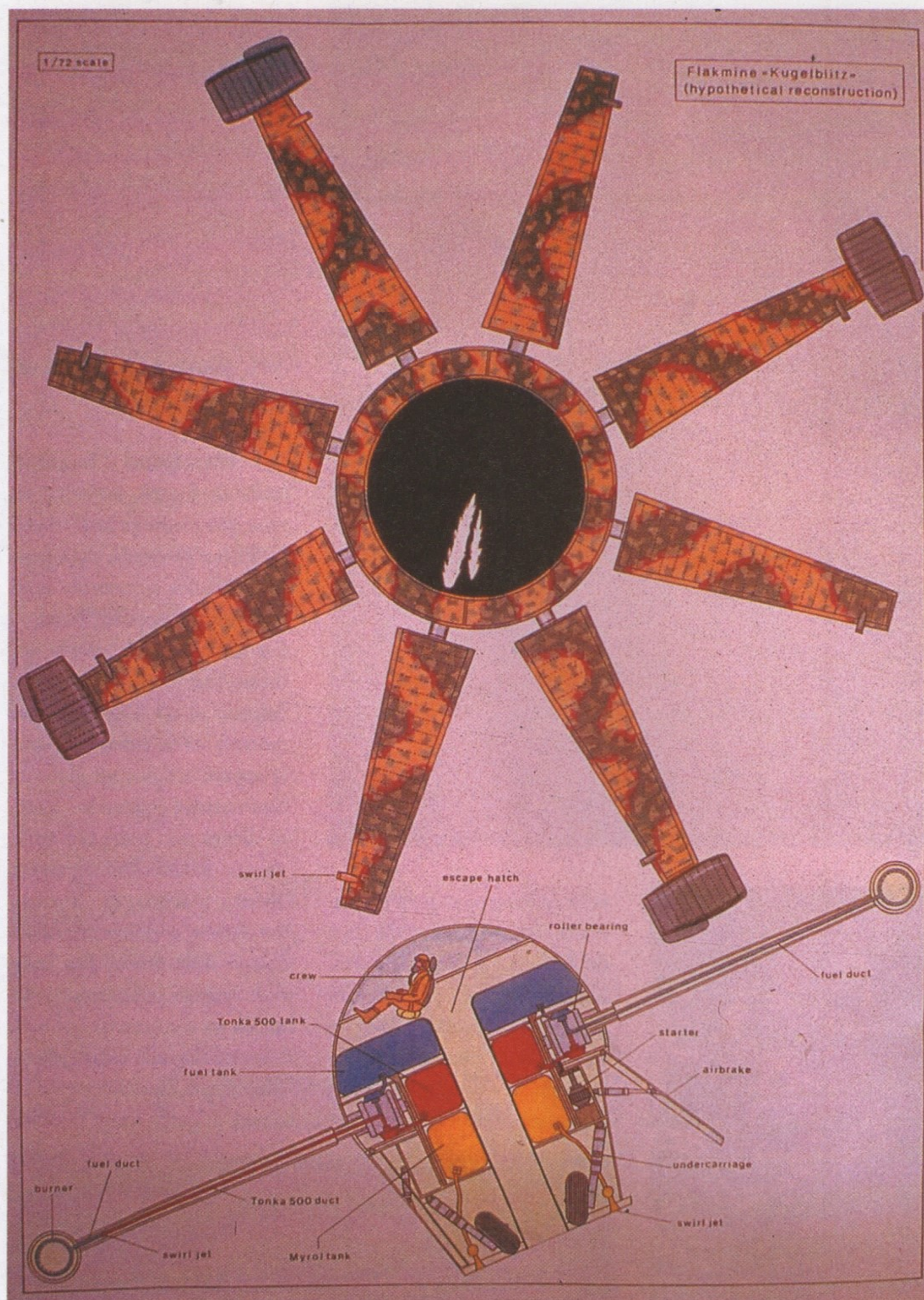
Erano due:

- il Flugschnittel "Feuerball" (palla di fuoco), realizzato da principio presso gli stabilimenti di Wiener Neustadt, e poi presso le officine incavernate degli stabilimenti Zeppelin Werke.

Era una specie di missile antiaereo che "...di giorno aveva l'aspetto di un disco luminoso ruotante su se stesso e di notte appariva come un globo in combustione" secondo quanto riferito dal "padre dell'astronautica" tedesco Prof. Hermann Oberth, maestro di Wernher Von Braun e primo scienziato ufologo della Storia. Era dotato di quattro pulsoreattori Psabst con un diametro di 180 mm. Il sistema di guida iniziale era un "Mannheim-Riese/Rheingold".Il sistema di guida lungo la traiet-







toria era un sistema di controllo "Kehl/Strassbourg", mentre in prossimita' del bersaglio entrava in funzione un sistema a infrarossi "Madrid". L'impiego sperimentale diede buoni risultati ma quello operativo sul fronte di guerra fu assai dubbio per le difficolta' incontrate dall' FFO, istituto governativo operante a 30 miglia a sud di Monaco di Baviera nel campo deelle alte frequenze, radiazioni infrarosse ed elettronica in genere. Quando, risolti i problemi tecnici, il "Feuerball" incomincio' a divenire aggressivo, la guerra ebbe termine.

- il Flakmine "Kugelblitz" (Fulmine rotondo).

Anche questo congegno era spinto da quattro pulsoreattori da 350 mm e munito di un cannone multiplo soffiante grisou sintetico, una miscela di Butano-Propano 50/50 di facile conservazione.Dopo l'unica e fortunata missione che sembra sia avvenuta nella primavera del 1945, il prototipo venne distrutto dai reparti tecnici delle SS. Dalle numerose testimonianze sui *foo-fighters*, non ultime quelle raccolte dallo studioso italiano Fabio Di Rado da un misterioso quanto controverso agente italiano che avrebbe lavorato, durante l'ultimo conflitto mondiale, con il SAS (Special Air Service) del Col. James Cameron, su apparizioni ben documentate di questi misteriosi ordigni nei cieli dell'Italia meridionale, si evince che ben difficilmente tali macchine potevano essere di costruzione tedesca, sia per le intelligenti capacità di manovra, sia per le velocità folgoranti. L'impiego di tale tecnologia presuppone, infatti, l'utilizzo di numeroso personale specializzato e una grande dovizia di mezzi (automezzi, rifornimenti di materiale speciale, carburante etc.) che nessun diario di guerra, a distanza di 60 anni, riporta. Se si fosse trattato di macchine come "Feuerball" o "Kugelblitz" operativi nei cieli dell'Europa nel 1944-45, qualcuno ne avrebbe parlato, anche a chiare lettere, cosi' come avvenne per le V1 e le V2. Invece niente di tutto ciò. Solo silenzio.

- il BMW Flugelrad "Haunebu Mark 1,4 e 5".

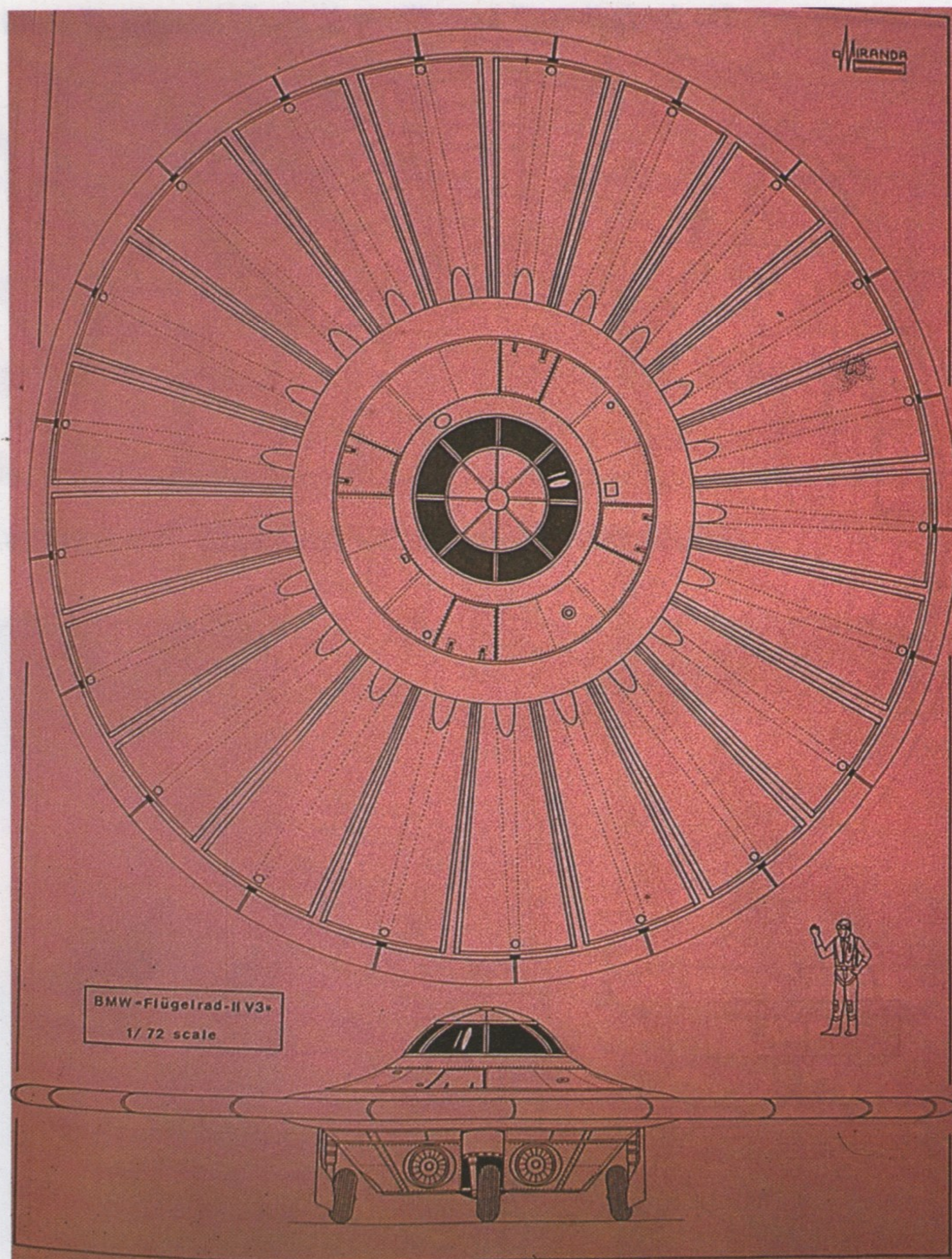
Si trattava di macchine di nuova concezione e rivoluzionarie, frutto soprattutto della collaborazione di due valenti ingegneri: Miethe e Schriever, supportati da tecnici validissimi e con l'appoggio delle SS del Gen. Kammler. Effettuarono voli sperimentali dalla fine del 1944 in poi dapprima a

Nella pagina a fronte: il "Kugelblitz"
Qui sotto: il BMW "Flugelrad" – V3

Khala in Turingia e successivamente a Khbely, aeroporto vicino Praga. Diedero la loro fattiva collaborazione altri scienziati, quali il Prof. Belluzzo, e gli ingegneri Habermhol e Andreas Epp. Alcuni test, per quanto se ne sa,avvennero con piloti a bordo, e tali uomini coraggiosi facevano parte di una squadriglia sui generis chiamata Kampf Gruppe 200, il cui comandante Werner Baumbach mantenne il silenzio nel suo diario per l'alto grado di segretezza del lavoro che i suoi uomini facevano. E alla fine della guerra, macchine, progetti, esperienze sparirono nel nulla, alcuni distrutti dai Reparti Tecnici delle SS, altri caduti in mano agli esperti delle potenze vincitrici, altri ancora trasferiti con gli U-Boote in Sud America, assieme a tecnici e scienziati, grazie all'aiuto di organizzazioni quali *Odessa* e *Spinne* e forse, alcuni verso una fantomatica Base in Antartide chiamata "Base 211".

Il fenomeno dei *foo-fighters* non interessò soltanto i cieli della Germania, dunque, ed anche i sovietici, fin dal 1942 avrebbero fatto le loro esperienze con tali misteriosi globi argentei, così come rivelato dallo studioso russo Boris Shurinov nel corso di un recente Simposio a S. Marino Ciò toglie, ancora una volta, ogni dubbio sul binomio "*Foo-Fighters*= Armi Segrete Naziste"

Cosa possiamo dire oggi dei foo-fighters? Che le Storia ci nasconde evidentemente ancora molti misteri e si prepara forse a regalarci stupefacenti sorprese.



BIBLIOGRAFIA

-Roberto Pinotti - L'enigma dei foo-fighters, in Notiziario UFO - maggio/giugno 1972
-G. De Turris & S. Fusco - Obiettivo sugli UFO- Ed. Mediterranee- 1975
-Giuseppe Stilo- UFO - Rivista del CISU n.20- luglio/dicembre 1997
-Miranda/Mefcado- German Circular Planes - Dossier No. 10
-Miranda/Mercado- Reichdreams - Strange Phenomena in the German Sky - Dossier no. 11
-Andy Roberts - The foo-fighters: the story so far - BUFORA Bulletin no. 29 1988
-UFO, la visita extraterrestre - Febbraio 2000
-Renato Vesco- Intercettateli senza sparare - Mursia 1968
-J.C.Fest - The face of the Third Reich - New York- Penguin 1979
-Gary Hyland - I segreti perduti della tecnologia nazista- Newton Compton 2002